

36 mila gli iscritti alle liste

La sentenza della Corte d'Assise per l'uccisione del pensionato Luigi Miliani

# Collocamento: lotta legata a quella per l'occupazione

Giovedì sciopero generale a Civitavecchia

## Una larga consultazione del PCI sul programma e sulle liste

MIGLIAIA DI COMUNISTI partecipano a questi giorni alla consultazione sul programma e sulle liste, che ha avuto il suo punto di partenza nella riunione del Comitato federale e della CFC e nei lavori della Conferenza cittadina. Dopo le riunioni dei nove comitati di zona sono ora in corso assemblee delle 250 sezioni comuniste della città e della provincia.

È un momento di vasta partecipazione in cui la capacità di elaborazione del Partito si manifesta in modo assai ampio. La discussione sui punti politici della nostra impostazione, sulla responsabilità delle pesanti responsabilità della DC e del centro-sinistra, sugli elementi del nostro programma e della nostra proposta politica non si riduce a una mera presa d'atto. Il contributo che viene dai compagni e il contatto che in questa fase già si registra con strati di elettori a noi vicini, arricchiscono la piattaforma programmatica e la consultazione, la rendono più puntuale, la fanno mettere radici sempre più profonde nella vita dei quartieri, delle borgate, dei comuni, della provincia. Nel contesto di questa realtà prende corpo la proposta comunista per una città nuova e per un avvenire di pace della regione e si precisa l'intercambio di questa iniziativa con le necessità di portare avanti in tutto il Paese il generale disegno riformatore che impegna ogni azione delle grandi masse.

Per questi motivi — come è stato detto — si tratta di assemblee di sezione che devono avere lo sguardo rivolto all'esterno, che devono essere un ulteriore momento di rilancio della nostra iniziativa unitaria e di massa.

Questa iniziativa già si sviluppa e caratterizza il modo di andare alla campagna elettorale da parte dei comunisti romani. La presenza nelle fabbriche e sui luoghi di lavoro, la spinta che sale per l'occupazione con l'utilizzazione dei miliardi di stanziamenti, una ripresa dell'edilizia riportata ai bisogni e alle esigenze della città, la richiesta di esproprio degli alloggi per dare soluzione ai problemi dei miliardi di senza tetto, una ripresa dell'edilizia riportata ai bisogni e alle esigenze della città, la richiesta di esproprio degli alloggi per dare soluzione ai problemi dei miliardi di senza tetto, una ripresa dell'edilizia riportata ai bisogni e alle esigenze della città, la richiesta di esproprio degli alloggi per dare soluzione ai problemi dei miliardi di senza tetto...

Gli iscritti alla lista di collocamento sono 36 mila, metà dei quali (soprattutto edili) certamente disoccupati. Un disoccupato percepisce 400 lire al giorno. Negli ultimi mesi del '69, nell'ex ministero Chigi, all'ufficio di collocamento, i lavoratori hanno espresso più volte la propria protesta contro l'assenza di una battaglia per l'occupazione. La situazione appare drammatica anche in molti altri comuni: a Velletri, a Frascati, a Tivoli, a Civitavecchia, a Fomezia.

La riforma generale del collocamento, come momento significativo della più importante battaglia per l'occupazione, è stato il tema di discussione del convegno che si è svolto ieri ad Arcevia e che ha raccolto i rappresentanti delle commissioni comunali di collocamento, segretari dei sindacati di categoria, dirigenti della Camera del lavoro.

Molti sono i problemi che l'attuale situazione del collocamento solleva. C'è quello strettamente tecnico-organizzativo della mancata funzionalità delle neo-commissioni (previste come è noto dallo Statuto dei lavoratori: una legge che, proprio riguardo a questo delicato settore, mostra tutte le sue carenze). Il lavoro delle commissioni è rallentato per mancanza di personale, per le difficoltà a pubblicizzare gli elenchi, a comunicare agli interessati l'avanzamento del lavoro, perché non ci sono i soldi per i francobolli. Un aspetto da non sottovalutare anche se certamente secondario perché non ci sono i soldi per i francobolli. Un aspetto da non sottovalutare anche se certamente secondario perché non ci sono i soldi per i francobolli...

Molti sono i problemi che l'attuale situazione del collocamento solleva. C'è quello strettamente tecnico-organizzativo della mancata funzionalità delle neo-commissioni (previste come è noto dallo Statuto dei lavoratori: una legge che, proprio riguardo a questo delicato settore, mostra tutte le sue carenze). Il lavoro delle commissioni è rallentato per mancanza di personale, per le difficoltà a pubblicizzare gli elenchi, a comunicare agli interessati l'avanzamento del lavoro, perché non ci sono i soldi per i francobolli. Un aspetto da non sottovalutare anche se certamente secondario perché non ci sono i soldi per i francobolli. Un aspetto da non sottovalutare anche se certamente secondario perché non ci sono i soldi per i francobolli...

Un secondo aspetto più pesante è quello del lento e duro cammino di riassetto del mercato del lavoro e di sottobosco governativo. Nel 1926, all'alba, sulla piazza del Comune di Roma, si stavano i muscoli dei lavoratori, a guida di merce. Bisognerebbe tracciare le linee storiche di come si è svolta la lotta per la «organizzazione» (si fa per dire) l'intero mercato del lavoro per comprendere perché il «collocamento» che si sta svolgendo negli uffici di collocamento, siano ancora uomini di fiducia del personaggio politico, o della «parrocchia», così si dice, o del «comune», dove, come si dice, si stanno i muscoli dei lavoratori, a guida di merce. Bisognerebbe tracciare le linee storiche di come si è svolta la lotta per la «organizzazione» (si fa per dire) l'intero mercato del lavoro per comprendere perché il «collocamento» che si sta svolgendo negli uffici di collocamento, siano ancora uomini di fiducia del personaggio politico, o della «parrocchia», così si dice, o del «comune», dove, come si dice, si stanno i muscoli dei lavoratori, a guida di merce...

Questa iniziativa già si sviluppa e caratterizza il modo di andare alla campagna elettorale da parte dei comunisti romani. La presenza nelle fabbriche e sui luoghi di lavoro, la spinta che sale per l'occupazione con l'utilizzazione dei miliardi di stanziamenti, una ripresa dell'edilizia riportata ai bisogni e alle esigenze della città, la richiesta di esproprio degli alloggi per dare soluzione ai problemi dei miliardi di senza tetto, una ripresa dell'edilizia riportata ai bisogni e alle esigenze della città, la richiesta di esproprio degli alloggi per dare soluzione ai problemi dei miliardi di senza tetto...

È in questo quadro che la discussione sulla formazione della lista di collocamento si svolge. Questo avviene in un clima di unità politica, di fiducia e di responsabilità. Per quanto, larga parte delle assemblee è dedicata ai problemi del rafforzamento del Partito, alle strutture e alle attrezzature per affrontare una campagna elettorale capillare, ricca di collegamenti anche con le più piccole frazioni della città e della provincia, centrale e periferica, diretta e personale con ogni elettore, per difendere ogni nostro voto dalle insidie del sottogoverno e del clientelismo e per conquistare altri, per dare un contributo prezioso alla battaglia per Roma e alla costruzione di un'alternativa di sinistra.

Franco Raparelli

## Lama il 1° Maggio a S. Giovanni

Con una grande manifestazione unitaria verrà celebrato in piazza San Giovanni il 1. maggio, festa internazionale del Lavoro. Oratore ufficiale, che parlerà a nome delle tre federazioni, sarà Luciano Lama, segretario generale della CGIL, presiderà, a nome delle tre federazioni, il segretario Eusebio Nasoni, segretario generale dell'USP-CGIL.

Per preparare unitariamente la manifestazione ed individuare i settori più significativi per la preparazione della Festa del Lavoro, le segreterie della CGIL, CISL ed UIL hanno deciso di convocare tutti i segretari di categoria per la giornata di martedì prossimo 20 aprile alle ore 17,30 nel salone dell'USP (via Ludovico Muratori 23). Introdurrà i lavori Luciano Lama, segretario generale della CGIL di Roma.

# Vent'anni a De Lellis e Ploquin. Condannata anche Lilliana Guido

È stata invece assolta per insufficienza di prove Dana Benjamin Faith - Condonati tutti a un anno e otto mesi - L'accusa ha rinunciato alla replica - I giudici sono rimasti in Camera di consiglio undici ore - Impassibile il principale imputato - Il pianto diroto della moglie e della madre - La lunga attesa nei corridoi di Palazzo di Giustizia



Il presidente dott. Falco mentre legge la sentenza

Vent'anni e otto mesi per Lucio De Lellis e Maurice Ploquin, quattordici anni per Lilliana Guido, insufficiente di prove per Dana Benjamin Faith: questa la sentenza della Corte d'Assise per il delitto di piazza Bologna. In particolare Lucio De Lellis e Maurice Ploquin sono stati condannati a vent'anni per omicidio, a otto mesi per la rapina e amnistiati per il reato di lesioni al presidente della Corte d'Assise. Lilliana Guido è stata condannata a tredici anni e quattro mesi per omicidio, a otto mesi per la rapina e arturo Tritto sono entrati in camera di consiglio dopo la rituale domanda rivolta agli imputati: «Avevo niente da aggiungere a vostra difesa?». Domanda alla quale come al solito è stato risposto: «No. Siamo innocenti».

È cominciata la lunga attesa, quella attesa spasmodica che coinvolge i familiari degli imputati, i difensori, i giornalisti, le decine di curiosi che ogni volta almeno una volta si recano in aula per la conclusione di un processo, che ha diviso l'opinione pubblica tra innocenti e colpevoli, di un processo indiziario, struttura della sentenza solo Lilliana Guido ha pianto, Lucio De Lellis è rimasto impassibile mentre tra il pubblico i familiari si abbandonavano ai pianti disperati. Poi, come al solito, i lampi dei fotografi mentre, praticamente portata a braccia, Lilliana Guido usciva dall'aula tra il coro di applausi e i pianti. Lucio De Lellis era trasportata dall'altro figlio su un'auto.

Rispetto alle richieste dell'accusa De Lellis e Ploquin hanno ricevuto la pena inferiore di cinque anni, praticamente la stessa pena ha invece avuto Lilliana Guido.

I giudici sono entrati in camera di consiglio verso le 10,30 dopo un vero e proprio colpo a sorpresa dell'accusa, la quale aveva rinunciato alla replica.

Intervento del professor Soglio, difensore di Lucio De Lellis, il P.M. aveva annunciato di voler confutare

alcune affermazioni fatte dal legale degli imputati. Invece poi, ieri mattina, il dottor Anselmo Lolocconi si è presentato in aula affermando di non voler aggiungere niente a quanto da lui già detto. Ha così praticamente impedito agli avvocati di prendere la parola e aggiungere, nel caso avessero avuto questa idea, alcune considerazioni e argomenti alle loro tesi difensive. Così il presidente della Corte, il giudice a latere Paolo Dettori, i giurati Giovanna Sgarbi, Ovidio Zaffarini, Giuseppe Latture, Ernesta Terenzi, Laura Lauri e Arturo Tritto sono entrati in camera di consiglio dopo la rituale domanda rivolta agli imputati: «Avevo niente da aggiungere a vostra difesa?». Domanda alla quale come al solito è stato risposto: «No. Siamo innocenti».

È cominciata la lunga attesa, quella attesa spasmodica che coinvolge i familiari degli imputati, i difensori, i giornalisti, le decine di curiosi che ogni volta almeno una volta si recano in aula per la conclusione di un processo, che ha diviso l'opinione pubblica tra innocenti e colpevoli, di un processo indiziario, struttura della sentenza solo Lilliana Guido ha pianto, Lucio De Lellis è rimasto impassibile mentre tra il pubblico i familiari si abbandonavano ai pianti disperati. Poi, come al solito, i lampi dei fotografi mentre, praticamente portata a braccia, Lilliana Guido usciva dall'aula tra il coro di applausi e i pianti. Lucio De Lellis era trasportata dall'altro figlio su un'auto.

Rispetto alle richieste dell'accusa De Lellis e Ploquin hanno ricevuto la pena inferiore di cinque anni, praticamente la stessa pena ha invece avuto Lilliana Guido.

I giudici sono entrati in camera di consiglio verso le 10,30 dopo un vero e proprio colpo a sorpresa dell'accusa, la quale aveva rinunciato alla replica.

Intervento del professor Soglio, difensore di Lucio De Lellis, il P.M. aveva annunciato di voler confutare

## Ignobili volentini al deposito Trastevere

## Provocazione all'ATAC

Ignobili e provocatori volentini hanno fatto una feroce associazione («Le brigate rosse») e abbandonati da sconosciuti, sono stati rinvenuti ieri mattina dai lavoratori del deposito ATAC nei locali e negli uffici di Trastevere. Riferendosi ad un episodio di teppismo di alcuni giorni orsono (fu data alle fiamme la vettura del signor Gianfranco Moretti, capocorrente), gli autori del volentino parlano di un atto di giustizia proletaria e in modo volgare, con frasi che sono frutto di un preoccupante delirio se ne attribuiscono la responsabilità (anzi «il merito») affermando staccatamente che «questo non è che l'inizio di un sistema di giustizia».

Al termine di un'assemblea che raccolse membri di CIO e attivisti, i lavoratori hanno emesso un breve comunicato in cui respingono con fermezza e decisione il grave episodio di teppismo e la successiva provocazione, invitando alla vigilanza. «Respingiamo fermamente ogni forma di autoritarismo (riferendosi a certi atteggiamenti del capotempo, n. d. r.) a qualunque livello e da qualsiasi dirigente provengano. Ma sentiamo il preciso dovere di condannare con la massima fermezza ogni tentativo di autoritarismo. Il ministro senatore Italo Vigliani».

Il Comitato unitario antifascista del ministero dei Trasporti, per rinnovare solennemente quel vigoroso impegno antifascista che ha caratterizzato la guerra partigiana di liberazione, indice una manifestazione, nel cortile interno del ministero, per domani alle ore 11,30. Presenzierà il senatore Ferruccio Parri insieme con altri esponenti del Parlamento, dei gruppi antifascisti, dei partiti democratici e dei sindacati unitari. Alla iniziativa hanno aderito anche il ministro senatore Italo Vigliani.

Dopo la gravissima decisione della maggioranza del consiglio dei professori

# Interrogazioni e proteste per il veto del «Virgilio» a Pertini

Intervento dei deputati comunisti alla Camera - Ferma presa di posizione della CdL e del sindacato nazionale CGIL scuola - Sdegno fra gli studenti

La FGCR invita ad indire assemblee per l'anniversario della Liberazione

Interrogazioni in Parlamento, proteste, vivo sdegno degli studenti. È la chiara risposta democratica alla gravissima decisione della maggioranza del consiglio dei professori del «Virgilio», il liceo classico di via Giulia, di impedire al presidente della Camera di partecipare al 25 aprile, anniversario della liberazione, assemblee in tutte le scuole.

In un volantino che sarà diffuso dal movimento studentesco del liceo di via Giulia, inoltre, si condanna decisamente l'operato del consiglio dei professori e del preside «che — sostengono i giovani — preferiscono che la politica sia riservata ai politici e alle aggressioni».

La segreteria della Camera del Lavoro, da parte sua, eleva «vibrata protesta per l'incredibile rifiuto opposto al Preside della Camera Pertini di partecipare ad una assemblea sulla Resistenza presso il liceo romano Virgilio; ritiene questo atto, sia per le motivazioni politiche, sia per l'interpretazione restrittiva delle stesse circolari ministeriali sulla libertà sindacale, una gravissima deliberazione di discriminazione politica contro le forze democratiche e progressiste e mentre esprime la più completa solidarietà a Pertini chiede l'annullamento immediato della decisione».

Il sindacato nazionale scolastico della CGIL, infine, sostiene che «la decisione del preside e della maggioranza del consiglio dei professori che tende ad escludere l'intervento di persone «qualificate politicamente», oltre che arretrare grave offesa alla Costituzione, alle istituzioni democratiche e ad un loro autorevolissimo rappresentante, al quale va tutta la solidarietà del sindacato, acquista il senso di una deliberata scelta politica, che si maschera di qualunquismo neutralità».

Il SNS-CGIL fa appello «a tutte le forze sindacali affinché si adoperino attivamente perché l'istituto dell'assemblea aperta nella scuola, conquistata attraverso dure lotte sindacali e studentesche, divenga uno strumento sempre più efficace ed esteso per la crescita politica e culturale della scuola italiana».

## Carabinieri e poliziotti mobilitati

## Allarme a Fiumicino per un «dirottamento»

Nessuno ha però visto il fantomatico «comando» - Una segnalazione provocatoria? Perquisizioni anche ad Algeri e Atene

Tanto chissà ieri mattina a Fiumicino per un presunto dirottamento aereo. Secondo la polizia due comandanti di pirati dell'aria si sarebbero dati appuntamento allo scalo romano per organizzare il dirottamento di un jet della compagnia aerea americana TWA. I dirottatori, secondo una «sofferta», sarebbero dovuti giungere a Roma dopo essersi imbarcati ad Algeri e ad Atene. L'aereo che avrebbe dovuto subire la «deviazione», sempre secondo la polizia, sarebbe stato quello sulla linea Roma-New York (volo 811).

L'allarme era stato dato fin dalla mattina. La segnalazione anonima parlava di un «comando» composto da cinque persone, tre uomini e due donne. Il gruppo una volta a Fiumicino avrebbe dovuto incontrarsi con un altro misterioso personaggio proveniente da una città di nome «Algeri». La TWA che doveva essere appunto dirottato una volta lasciato lo scalo italiano. Le armi sarebbero state in possesso di questo fantomatico personaggio.

Non è stata data notizia di fermi o arresti. Si è appreso soltanto che i passeggeri «so-

«Speretti» sia da Atene che da Algeri non sono stati fatti partire. Tuttavia l'eventuale fermi del «comando» fosse composto anche da altre persone sfuggite al controllo e alla «sofferta» ha fatto ugualmente scattare una sorta di superdispositivo di sicurezza. Agenti e carabinieri in abiti civili si sono mischiati in numero considerevole tra i passeggeri che da Fiumicino dovevano salire sul jet della TWA mentre altri procedevano a minuziosi controlli degli 86 passeggeri provenienti da Atene. Tutti i voli hanno subito leggeri ritardi.

Da Algeri e da Atene non si è potuto sapere se tra le persone che dichiarano «sospette» e quindi non imbarcate vi fossero effettivamente di pericolose: come si è detto, la polizia non ha annunciato né fermi né arresti, ha soltanto precisato di aver trattenuto a terra alcuni individui delle due capitali. Si è anche avanzato il sospetto che la «sofferta» non sia stata altro che una «sofferta» di Lilliana Guido: nelle tre città dispostivi di allarme. Dei misteriosi e fantomatici dirottatori, comunque, non si è vista neppure l'ombra.

## Pantera contro furgone: 3 feriti

Due persone e tre agenti sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto all'incrocio di via Nazionale con via Milano tra una «Aquila» della squadra mobile e un furgoncino «OM» carico di latticini. Il furgoncino, guidato da Antonio Federico, 22 anni, abitante a Tivoli, per l'urto ha capottato più volte; la vettura della polizia è finita invece sul marciapiede destro di via Milano e ha travolto una ragazza, Alfrieda Oldi. Tre agenti erano a bordo della «Aquila» hanno riportato ferite giurabili in 5 giorni.

**Radiovittoria**  
ROMA  
VIA LUISA DI SAVOIA 12-12  
VIA ANDREA SACCHI 27-29 (192 m. SA. PONTE MILVIO)  
VIA CANDIA 113-113A-115  
VIA ALESSANDRIA n. 220/B

LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE DELLA CAPITALE

**RADIO FONO DISCHI TELEVISORI ELETTRDOMESTICI**

## GRANDE LIQUIDAZIONE DI FINE STAGIONE

QUALCHE ESEMPPIO

|  |                     |
|--|---------------------|
| TV portatile 11" corrente e batteria         | da L. 62.000 in poi |
| TV 23" grande marca cinescopio corazzato     | L. 70.000           |
| TV d'occasione revisionata e garantita       | da L. 40.000 in poi |
| RADIOFONIA grande marca                      | L. 2.500            |
| RADIOLINE portatili a transistor             | da L. 2.900         |
| RADIOLINE portatili a transistor Philips     | da L. 4.500 in poi  |
| RADIOLINE portatili a transistor Philips     | L. 49.000           |
| RASOID Philips 3 teste testobatterie HP 1122 | L. 10.500           |
| RASOID Philips ultimo tipo mod. HL 1103      | L. 7.500            |
| REGISTRATORI a cassetta batteria             | da L. 20.000 in poi |
| REGISTRATORI Philips a cassetta              | da L. 22.500 in poi |
| CASSETTE C 60 RV - Best - Philips ecc.       | da L. 600 in poi    |
| CASSETTE C 90 RV - Best - Philips ecc.       | da L. 750 in poi    |
| AUTORADIO Autovox a Vozson extraibili        | da L. 18.000 in poi |
| AUTORADIO Grundig ultimo tipo OM-OCOL        | L. 22.000           |
| LAVASTOVIGLIE Grundig Siphomatic 10/5        | L. 11.000           |
| RAVATRE ELETTRICI Grundig C 201 FM           | L. 11.000           |
| FRIGORIFERO portatile per auto 22 Volt       | L. 65.000           |
| FRIGORIFERO portatile per auto 22 Volt       | L. 65.000           |
| FERRI DA STIRO a vapore super Dat            | L. 6.900            |
| LUCIDATRICE cromata tipo Siemens             | L. 4.500            |
| MANGIADISCHI irradiante colori vari          | L. 6.500            |
| LUCIDATRICE ultra piatta grande marca        | L. 14.500           |
| RADIOMANGIANTASTRI marche varie              | da L. 16.000 in poi |
| BILANCE pesa persone di precisione           | da L. 2.500         |
| RAVATRE ELETTRICI Grundig C 201 FM           | da L. 53.500 in poi |
| NASTRI magnetici Best - Agfa                 | costo 43%           |

## CONDIZIONATORI D'ARIA

Prezzi stagionali con forti sconti

**GRUNDIG** CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER ROMA E LAZIO

I NS. PREZZI COMPRENDONO IGE DAZIO E TRASPORTO

Prima di acquistare accertare l'assistenza del NOSTRO NOME È LA MIGLIORE GARANZIA

Dischi a 45 giri edizioni originali L. 700

Per la TV assistenza serale fino alle ore 23

**CONDIZIONATORI D'ARIA PER AUTO**

STAZIONE SERVIZIO AUTORADIO

VIA ANDREA SACCHI 27 29 (192 metri da Ponte Milvio presso V.le Pinturicchio)